



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI**



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA - DEC - 2010 - 0000568 del 09/09/2010

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986, n. 349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377 e successive modifiche ed integrazioni";

VISTO il D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 e, in particolare, l'art. 35 comma 2-ter;

VISTO l'art. 9 del DPR 14 maggio 2007, n. 90 che istituisce la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA - VAS, nonché le successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1 del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, n. 123;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto di completamento delle opere di difesa della darsena turistica di S. Erasmo, ricadente all'interno delle aree di competenza dell'Autorità Portuale di Palermo, presentato in data 6 giugno 2007 dalla Società RESEARCH S.p.A. nella qualità di concessionario dell'Autorità Portuale di Palermo, con sede in via Miseno 20, 80070 Bacoli (NA), nonché le pubblicazioni sui quotidiani "La Stampa" e "Il Giornale di Sicilia" avvenute in data 6 giugno 2007;



VISTA la documentazione integrativa trasmessa dalla stessa Società RESEARCH S.p.A. nel corso dell'iter istruttorio;

PRESO ATTO CHE:

il porticciolo di S. Erasmo è costituito da un molo a paramento verticale, appena affiorante (+1.20 sul l.m.m) protetto lato mare da una scogliera in massi naturali ed uno strato alla rinfusa di massi artificiali.

Il progetto del porto turistico di S. Erasmo prevede la realizzazione di una diga foranea avente struttura a gettata e costituita da due tratti di cui il primo quasi perpendicolare alla scogliera radente del Foro Italico, avente uno sviluppo di circa 117 m. ed il secondo, parallelo alla costa, avente uno sviluppo di circa 238 m.

Lo specchio acqueo portuale verrà realizzato con un molo di sottoflutto, costituito da una struttura a gettata, anche esso perpendicolare alla costa dello sviluppo di circa 92,00 m.

Gli interventi in progetto consistono, sinteticamente, nelle opere di seguito elencate:

- realizzazione di una diga foranea di sopraflutto dello sviluppo di 354,90 m;
- realizzazione di una diga foranea di sottoflutto dello sviluppo di 91,60 m;
- riqualifica delle banchine esistenti, realizzazione delle banchine della diga foranea di sopraflutto, dello sporgente interno e della diga di sottoflutto;
- riqualifica di una parte dell'edificio compendio "Padre Messina" per accogliere i servizi essenziali del porto turistico;
- realizzazione di strutture precarie per i servizi igienici e portuali;
- installazione di pontili galleggianti da destinare all'ormeggio;
- realizzazione degli impianti tecnologici necessari per lo sviluppo dell'attività portuale;
- escavazione dei fondali a quota -3.50 m sotto il l.m.m;

si formerà quindi uno specchio acqueo protetto dell'estensione di circa 32.000 m² con un'imboccatura esposta a SE della larghezza di circa 60 m.





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

ACQUISITO il parere n. 140 positivo con prescrizioni formulato in data 13 novembre 2008 dalla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A./V.A.S., a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla Società RESEARCH S.p.A., che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni espresso dal Ministero per i beni e le attività culturali nota n. DG/PBAAC/34.19.04/3459/2009 del 21 settembre 2009, pervenuto in data 23 settembre 2009, che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO CHE non è pervenuto il parere della Regione Siciliana;

CONSIDERATO CHE per quanto riguarda le zone speciali protette tutelate a livello comunitario è stata verificata, in adiacenza all'approdo, l'insistenza di un sito SIC (ITA 020012) per il quale, la valutazione di incidenza ai sensi del DPR n. 357/1997 come modificato dal DPR n. 120/2007, effettuata dal proponente, ha rilevato uno stato di degrado preesistente tale che gli impatti causati saranno trascurabili sia nelle fasi di cantiere che di esercizio dell'opera;

PRESO ATTO CHE non sono pervenute istanze, osservazioni o pareri da parte di cittadini, ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86, per la richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale dell'opera indicata;

CONSIDERATO CHE il Ministero per i beni e le attività culturali, con nota n. DGPBAAC/6534/34.19.04/312 del 15 ottobre 2009, ha trasmesso le note dell'Autorità Portuale di Palermo n. 6548U/09 del 17 settembre 2009 e dell'Assessorato per i Beni Culturali e Ambientali e Pubblica Istruzione della Regione Siciliana n. 622 del 18 settembre 2009, che, rispettivamente, prospettavano problematiche circa la realizzazione di uno scalo di alaggio di cui al sopra citato parere del Ministero per i beni e le attività culturali, nonché relative alla necessità di



approfondimenti di aspetti idrogeologici ed idraulici e alla ristrutturazione geologica e geomorfologica dell'arca in esame;

VISTA la nota n. DSA-2009-34099 del 17 dicembre 2009, con la quale si chiedevano chiarimenti alla Regione Siciliana e all'Autorità Portuale di Palermo circa gli aspetti sopra evidenziati;

VISTA la nota n. 717U/10 del 27 gennaio 2010 dell'Autorità Portuale di Palermo con la quale si è provveduto a chiarire che le problematiche sopra evidenziate relative alla realizzazione dello scalo di alaggio, risultano superate, in quanto sono stati apportati adeguamenti non sostanziali al progetto, riproponendo lo stesso all'esame della stessa Regione Siciliana, Assessorato per i Beni Culturali e Ambientali e Pubblica Istruzione, che con nota n. 1029 del 29 dicembre 2009 ha espresso il proprio nulla osta;

CONSIDERATO inoltre che le problematiche relative agli aspetti idrogeologici, idraulici, geologici e geomorfologici sono state esaminate nel corso dell'istruttoria sul progetto effettuata dalla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A./V.A.S. conclusasi con il citato parere n. 140 del 13 novembre 2008;

ACQUISITA la nota prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/11379/2010 del 12 aprile 2010, pervenuta il 13 aprile 2010, prot. DVA-2010-9589, recante l'ulteriore parere favorevole del Ministero per i beni e le attività culturali, con il quale si conferma il precedente parere favorevole modificando alcune prescrizioni rese in precedenza, che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

RITENUTO sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349, alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DECRETA

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale per il progetto di completamento delle opere di difesa della darsena turistica di S. Erasmo ricadente all'interno delle aree di competenza dell'Autorità Portuale di Palermo, presentato dalla Società RESEARCH S.p.A., nella qualità di concessionario dell'autorità portuale di Palermo con sede in via Miseno 20, 80070 Bacoli (NA), nel rispetto delle condizioni e prescrizioni che di seguito integralmente si riportano;

a) prescrizioni del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare:

1. prima dell'entrata in esercizio del porto, al fine di ottenere la riqualificazione del tratto di costa che va dalla foce del fiume Oreto sino all'area di progetto, l'Autorità portuale dovrà attivarsi presso il Comune di Palermo per la predisposizione dei relativi progetti e la realizzazione delle opere di riqualificazione, previo accordo con le autorità competenti;
2. prima dell'entrata in esercizio del porto, il proponente al fine di dimostrare la riduzione degli apporti solidi del fiume Oreto, secondo gli appositi progetti predisposti dal Comune di Palermo e dall'Autorità Portuale, dovrà predisporre un programma per una campagna di monitoraggio biennale con modalità da concordare con l'ARPA e la Regione Siciliana;
3. prima dell'inizio dei lavori si dovrà:
 - effettuare la caratterizzazione chimico-fisica, biologica ed ecotossicologica dei sedimenti nell'area di progetto secondo la metodologia di Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Servizio Difesa Mare, ICRAM, *Metodologie analitiche di riferimento*, 2001 e del manuale Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 2006 e delle norme regionali. I sedimenti che dovranno essere dragati all'interno dell'area di progetto, saranno riutilizzati e/o recuperati e/o smaltiti secondo la normativa vigente;



- verificare lo stato attuale delle acque superficiali in relazione a quanto previsto dal DPR 470/82, nell'ambito della costa interessata dai lavori di realizzazione del porto turistico;
4. dovrà essere presentato un programma di monitoraggio che preveda prelievi dentro al bacino portuale a cadenza semestrale per parametri fisico chimici e microbiologici, le cui modalità andranno concordate con l'ARPA;
 5. dovrà essere assicurato il ricambio e l'ossigenazione delle acque e a tal fine dovrà essere presentato un progetto operativo la cui applicazione consenta di assicurare all'interno del bacino portuale la qualità chimico-fisica, batteriologica ed eco tossicologica delle acque e dei sedimenti, sotto il coordinamento dell'ARPA;
 6. si dovrà convogliare lo scarico delle acque reflue connesso all'esercizio del porto nella rete fognaria Comunale e quindi all'impianto di depurazione, in alternativa alla rete fognaria dovrà essere trasferito ad appositi impianti di depurazione autorizzati;
 7. prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere presentato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio un elaborato cartografico di dettaglio dell'area sino alla batimetrica di -15 m (infralitorale superiore) per documentare in modo inequivocabile l'assenza della fanerogama marina Posidonia oceanica;
 8. dovranno essere concordate con le Autorità competenti le previste opere di riqualificazione e di restauro ed eventuale riutilizzo del fabbricato "Padre Messina";
 9. in fase di cantiere, si dovranno adottare tutte le precauzioni per contenere il livello di emissioni sonore diurne verso il recettore "Istituto Padre Messina", qualora tuttora abitato, prevedendo opportune misure di mitigazione quali la predisposizione di barriere acustiche provvisorie da collocare sul perimetro delle aree di cantiere in corrispondenza del recettore e l'impiego di macchine o tecniche di lavorazione meno rumorose;
 10. dovrà essere prevista la bagnatura delle aree di cantiere per circa 200 metri verso i recettori sensibili più vicini;
 11. si dovranno concordare con il Comune di Palermo i percorsi dei mezzi pesanti;





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

12. dovrà essere concordato con il Comune di Palermo il piano per l'utilizzo dei posti macchina posizionati al di fuori del porto anche in relazione alla gestione ed organizzazione futura;
13. si dovrà prevedere il lavaggio accurato dei massi e del materiale da immettere in mare prima del loro affondamento per limitare la dispersione di sedimento fine nell'ambiente marino e divieto di scarico in mare di materiali fini (inf. a 1 mm) o di blocchi mescolati a materiali fini ;
14. si dovrà prevedere l'installazione temporanea di schermi in materiale geotessile intorno al cantiere a mare per ridurre la torbidità nello svolgimento delle operazioni;
15. durante i lavori, dovranno essere attuate tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti a mare di oli, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano ridurre gli effetti di eventuali sversamenti accidentali e adottate le misure per il contenimento a mare di sostanze tossiche in conformità con le indicazioni della Capitaneria di Porto di Palermo;
16. al fine di un corretto smaltimento dei rifiuti pericolosi dovranno essere installati speciali contenitori per lo stoccaggio di filtri olio usati, batterie al piombo, oli esausti e batterie non al piombo. Il dimensionamento delle strutture sopra descritte dovrà essere congruo con la ricettività del porto turistico e lo smaltimento dovrà essere assicurato tramite il ritiro da parte degli smaltitori autorizzati;
17. dovrà essere predisposto un progetto relativo alle opere a verde all'interno dell'area del porto turistico, con essenze tipiche del territorio, da concordare con le Autorità competenti.
18. nel progetto esecutivo, dovranno essere privilegiate le scelte progettuali che consentano, in piena sicurezza per le imbarcazioni e per gli utenti del porto, il minor impatto visivo ed il minor consumo di materiali, con particolare riferimento alle quote delle banchine, alla dimensione dei piazzali e al dimensionamento della diga foranea;



si formulano, inoltre, le seguenti raccomandazioni:

- si dovrà prevedere, se possibile e comunque di concerto con la Sovrintendenza per i Beni Culturali, l'eventuale installazione di pannelli fotovoltaici e termici per la produzione rispettivamente di energia elettrica e acqua sanitaria;
- si dovrà prevedere la realizzazione di interventi di educazione ambientale e marinara, finalizzati alla migliore conoscenza degli elementi di sicurezza in mare, di protezione dell'ambiente marino, di tutela delle specie marine protette e di informazione sulle normative inerenti la corretta e sicura navigazione in mare;
- si dovrà prevedere l'installazione all'interno del porto di pannelli didattici di educazione ambientale, rivolti alla fascia di ragazzi in età scolare per consentire una migliore conoscenza e rispetto dell'ambiente marino;
- si dovrà prevedere la divulgazione delle produzioni editoriali del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, della Sovrintendenza del Mare e della Capitaneria di Porto, sul sistema delle aree protette nazionali e regionali, a terra e a mare;
- ai fini della fruizione del porto anche da parte di categorie svantaggiate, si dovrà prevedere l'adozione delle seguenti misure:
 1. eliminazione delle barriere architettoniche in tutta l'area portuale
 2. realizzazione all'interno del porto di segnaletica e cartellonistica per la fruizione dei non vedenti e la realizzazione di un sentiero per non vedenti;
 3. installazione, in prossimità di una banchina con adeguato accosto, di una gru disabili per l'imbarco e sbarco di utenti con disabilità motoria.

b) prescrizioni del Ministero per i beni e le attività culturali:

- al fine di evitare la netta cesura tra la darsena e la via pubblica non dovrà essere realizzata la prevista recinzione in fregui a piazza Tumminello;
- la pavimentazione delle banchine dovrà essere realizzata con basole in pietra di Billiemi escludendo, quindi, l'uso di pietra lavica;





Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

- i cancelli, previsti per motivi di sicurezza, dovranno essere localizzati in prossimità dell'accesso ai singoli pontili e all'area dei servizi;
- le basole in pietra di Billiemi recuperabili dovranno essere ricollocate nel rifacimento della pavimentazione;
- tutte le opere di riqualificazione dovranno essere opportunamente concordate con la Soprintendenza competente per territorio che vigilerà nella attuazione delle stesse.

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni sopra riportate si provvederà come indicato di seguito:

- le prescrizioni di cui alla lettera a) nn. 1, 2 e 7 dovranno essere soggette a verifica di ottemperanza da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- il Ministero per i beni e le attività culturali provvederà alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui alla lettera b);
- la Regione Siciliana provvederà alla verifica di ottemperanza delle restanti prescrizioni.

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società RESEARCH S.p.A., all'Autorità portuale di Palermo, al Ministero dei trasporti e delle infrastrutture Direzione Generale Demanio e Porti ed alla Regione Sicilia, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. n. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate;

Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali.



Il proponente trasmetterà al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione per le Valutazioni Ambientali ed al Ministero per i beni e le attività culturali, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 14-ter, comma 10, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii..

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A./V.A.S. e del Ministero per i beni e le attività culturali sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione dell'estratto del provvedimento sulla Gazzetta Ufficiale o dalla notifica dell'atto.

Roma li

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE

IL MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

